

SCUOLA ASSOCIATIVA PERMANENTE PER LA FORMAZIONE DEI RESPONSABILI

MOTIVAZIONI

Nella nostra associazione diocesana, già da tempo, abbiamo visto rinascere il desiderio e la richiesta di formazione e di ricerca personale. Ciò è potuto accadere a causa di una maggior consapevolezza del proprio ruolo vocazionale di laici e della necessità di una competenza che stimoli continuamente il senso di Responsabilità e di impegno fra i ragazzi, nel mondo e per se stessi, la propria vita.

Purtroppo tuttavia non sempre è facile passare dai desideri ai fatti concreti. Nelle proposte formative fatte in questi anni non abbiamo mai visto una partecipazione effettivamente conseguente alla grande richiesta di formazione espressa. Questo probabilmente a causa di una serie di eventi che ci sembra utile sottolineare.

Innanzitutto la Proposta. È probabile che, coscienti del cambiamento dei tempi e delle nuove modalità espressive soprattutto dei giovani, non siamo sempre riusciti, pur provandoci e comunque in un momento di passaggio e di studio come quello attuale, a proporre modalità formative nuove e coinvolgenti. Nonostante ciò è chiaro come la coscienza formativa non si è ancora sposata in molti con il senso del dovere formativo che ogni ruolo di Responsabilità ma, ancor prima la propria crescita personale di Testimone di Cristo, impone. Questo anche a causa di due elementi fondamentali che sono:

- il buco formativo perpetrato negli anni '90 che ha imposto una crescente e quanto mai deleteria convinzione che si potesse fare l'educatore solo in virtù della propria buona volontà o della sola partecipazione all'equipe diocesana. Come se il diventare educatore non comportasse il dovere della formazione continua;
- il cambiamento dei tempi che impone ritmi assolutamente impensabili pochi anni fa e rende difficoltoso inserire cammini di ricerca e di approfondimento personale fra le prime scelte della vita.

Eppure, nonostante si debba tener conto di tutto questo, è necessario oggi riattivarci su un livello di mentalità diverso per il quale la formazione, per chi si appresta a crescere nella fede e nella propria vocazione alla santità i nostri ragazzi, i nostri adolescenti, i nostri giovani e i nostri adulti, non può essere un optional. La formazione non può più essere fatta quando è rimasto un po' di tempo e se proprio non ho altro da fare, perché essa fa parte della SCELTA FONDAMENTALE DI CHI FA EDUCAZIONE O DI CHI SCEGLIE UN POSTO DI RESPONSABILITÀ'.

Da oggi è necessario diventare Educatori e Responsabili pensando che con ciò si sceglie, ancor prima di educare i ragazzi, di mettersi in cammino personale di ricerca e di formazione in modo da rendere davvero significativo nel senso della Salvezza, della Testimonianza e della Crescita per, con e degli altri, il proprio lavoro. E ciò va fatto in modo consapevole ma soprattutto attivo sia richiedendo, sia costruendo i luoghi formativi ma anche esponendo le proprie impressioni sui metodi, sulle tematiche proposte e da poter proporre. Oggi, per crescere da questo punto di vista, abbiamo

bisogno di proposte concrete sulle metodologie che salvaguardino la vera formazione e la crescita personale evitando fughe fatte di sterile intrattenimento ma che siano però anche coinvolgenti e riescano a toccare i cuori prima che le menti in modo da produrre la necessità della ricerca personale continuativa.

UNA SCUOLA DENTRO UN PROGETTO

La Scuola Permanente di formazione per i Responsabili rientra specificamente in un lavoro di riflessione che ha visto la nostra associazione diocesana concentrata sul recupero della dimensione conciliare della ministerialità ecclesiale dei laici nel senso della Testimonianza e della Responsabilità per il mondo. Tale processo di riflessione ha prodotto nella nostra associazione:

- il risveglio della ricerca personale su cui si basa anche la formazione, la ricerca spirituale e vocazionale che consideriamo fondamentali nel cammino di attuazione del Progetto di Dio,
- una maggior consapevolezza della necessità dei carismi per la completezza del tutto non come limite alla libertà o all'unità ma come elementi che realizzano la comunione ecclesiale nel reciproco completamento (1 Cor. 12),
- un senso quindi di appartenenza più vivo ad una associazione fatta da tutti gli aderenti in cui non si decide per singole persone o per ispirazioni personali ma per organi democratici rappresentativi di tutti gli aderenti e, pur nella ovvia difficoltà che ne deriva, di ogni necessità ed esigenza,
- ma soprattutto la rinascita di un movimento di opinione e di pensiero di un laicato più consapevole del proprio ruolo

che rende visibile, nel dialogo interpersonale e nell'impegno concreto, l'amore per la chiesa e per i suoi figli la cui crescita cristiana è spesso anche nelle nostre mani.

In tal senso tale Scuola è inserita all'interno di un Progetto non sempre e comunque scritto o scritto prima della sua esecuzione ma molto di più pensato ed eseguito per poi essere redatto sulla base delle verifiche dirette nel corso degli anni.

Tale più ampio Progetto ci vede oggi impegnati nel ridare vita a:

- realtà formative di base per i giovani nel senso dell'interparrocchialità, dell'interculturalità e del servizio concreto associativo o meno. Ciò per avviare una proposta formativa continuativa per i giovani che riteniamo momento essenziale di motivazione e di rinnovamento costante dell'impegno e della Responsabilità personali,
- momenti chiari e programmati di formazione delle coscienze e di sensibilizzazione che tendano ad identificare il servizio associativo come momento essenziale per la realizzazione della propria ministerialità e quindi spendibile come tale a servizio dell'uomo anche in ambiti extraecclesiali come la famiglia, il lavoro, il socio-politico, etc. (Laboratori, eventi interculturali, manifestazioni pubbliche, etc.)
- scuole associative per Responsabili che tendano a riattivare l'impegno personale nel senso del coinvolgimento competente dentro l'associazione come luogo in cui formare ed accompagnare oggi, di nuovo, le persone al proprio coinvolgimento e al proprio ruolo vocazionale di testimonianza (Scuola per la Responsabilità Intrassociativa, Scuola di formazione permanente dei Responsabili).

OBIETTIVI DELLA SCUOLA

Proprio per questo gli obiettivi fondamentali di questa Scuola sono:

1. costituire un momento di incontro annuale per Responsabili provenienti da realtà diverse con problematiche e proposte diverse che attuino uno scambio proficuo delle idee e per incentivare il discorso della convivialità e del dialogo interpersonale continuativo nel tempo;
2. elevare il tasso di preparazione e di coscienza dei problemi presenti nel mondo e nella chiesa e della propria fede in modo da crescere Educatori e Responsabili innamorati della propria vocazione di laici e per questo maturi e attivi testimoni di Cristo fra i ragazzi e i giovani;
3. costituire un momento di autocoinvolgimento e di rimotivazione spirituale ed emotiva degli Educatori e di tutti i Responsabili associativi spesso costretti a passare lunghi periodi in assenza di una qualsiasi proposta formativa;
4. costituire un momento di progettualità associativa comunitaria e condivisa che indichi linee e obiettivi fondamentali validi per tutta l'Associazione;
5. permettere la ripresa delle attività annuali potendo far conto sull'entusiasmo e sul sentimento di Responsabilità che deriva dall'aver appreso e dal voler vivere e trasmettere qualcosa di significativo per la vita personale e degli altri;
6. riattivare l'attenzione sulle tematiche associative che di anno in anno vengono proposte dal Centro Nazionale in attinenza con il cambiamento dei tempi e le problematiche intraecclesiali e sociali più scottanti;

Non potendo più pensare la Responsabilità associativa (come educatori, come presidenti parrocchiali, come membri dei consigli diocesano e parrocchiali, delle equipe, etc.) come impegno che esuli da una formazione e da una competenza personale elevata, in ciò anche tentando un'opera di educazione e di cambiamento di mentalità nei confronti dei nuovi educatori e dei futuri responsabili associativi, si sottolinea come la Scuola Permanente richieda:

- di essere sentita come momento IRRINUNCIABILE della propria crescita personale in visione dell'impegno che ciascuno si sarà preso dentro l'associazione o, per essa, negli ambiti di vita quotidiana.
- di concepire, quindi, la partecipazione ad essa come CONSEGUENZA OBBLIGATA della scelta di Responsabilità che ognuno ha fatto per sé nei diversi ambiti e nei diversi ruoli e richiede quindi una partecipazione vera non solo come frequenza fisica ma anche come coinvolgimento personale delle proprie idee, delle proprie proposte e della propria esperienza;
- di essere sentita come momento di crescita anche nello scambio con altre esperienze e di condivisione fraterna ed amicale, gioiosa e rinvigoriscente;
- di essere vissuta con lo spirito di chi sa di avere una Responsabilità grande da spendere con competenza e con il TRASPORTO DEGLI INNAMORATI, di coloro cioè che non danno nulla per scontato e che quindi spendono se stessi, si applicano, ascoltano e discutono con passione le cose che fanno parte del proprio compito traendo da esse

motivazioni e desiderio di portare avanti in modo sempre rinnovato il proprio compito.

STRUTTURA DELLA SCUOLA

La Scuola Permanente viene svolta ogni anno tra Settembre e Ottobre prima dell'inizio delle attività associative e parrocchiali. Non esiste una strutturazione fissa, in modo tale da poter lasciare a chi verrà la possibilità di adeguare alle tematiche modalità esecutive sempre appropriate. Si sottolineano però alcune cose:

1. innanzitutto la Scuola è costruita sulle tematiche proprie dell'ATTENZIONE ANNUALE proposta dal Centro Nazionale;
2. tali tematiche devono necessariamente essere calate sulla realtà contingente, a livello ecclesiale e socio-politico, in cui opera l'associazione diocesana e deve porsi quattro orizzonti fondamentali: quello spirituale, quello ecclesiale, quello associativo e quello sociale.

La Scuola inoltre deve prevedere:

1. un momento analitico di studio e approfondimento delle situazioni, delle condizioni e delle problematiche che stanno alla base della proposta dell'Attenzione Annuale. Ciò per creare e stimolare la coscienza aggiornata e competente su quelle situazioni e quelle problematiche. A tal riguardo sarà utile focalizzare l'attenzione su una serie limitata di problemi essenziali che possono essere magari approfonditi in modo più concreto;
2. un'attualizzazione in ambito sociale, ecclesiale o in entrambi i settori. Ciò per motivare la necessità delle verifiche come

momenti essenziali di ripensamento del proprio agire o di sviluppo di idee e proposte nuove e per motivarsi all'impegno concreto nel proprio ambito e secondo la propria sensibilità;

3. Un momento di spiritualità che tenga presente i momenti dell'ascolto della Parola, della sua interiorizzazione in relazione alla condizione di vita propria e dei ragazzi e il successivo proponimento personale di testimonianza nel mondo. Una Spiritualità quindi che sia incarnata nella realtà degli eventi e si faccia Vita secondo lo Spirito nella quotidianità della propria esperienza umana e come educatori;
4. un momento progettuale dell'associazione in cui insieme con i responsabili il Centro Diocesano progetta linee e obiettivi fondamentali per l'anno che sta per iniziare. Questa progettazione dovrà essere fatta facendo riferimento:
 - a. ai temi dell'Attenzione Annuale,
 - b. alle necessità contingenti, il che significa anche ripensare alcuni obiettivi superati dai tempi o dalle condizioni presenti, oppure aggiungerne di nuovi,
 - c. ai temi propri del progetto associativo diocesano in corso e quindi al cammino programmatico del momento ma anche
 - d. al Documento triennale diocesano approvato dall'assemblea del rinnovo che deve avere un respiro e una visione progettuale più ampia e a lungo termine e che quindi deve poter indicare gli obiettivi e i punti di arrivo finali.